

LA SICILIA

Catania, arrestata moglie di estorsore: era la "regista" dell'attività

CATANIA - Compagna, consigliera e complice del marito nel crimine: con questi sospetti è stata arrestata Anna Isaia (nella foto), 25 anni, moglie di Roberto Lo Giudice, l'uomo arrestato per estorsione lunedì 14 dicembre scorso dalla squadra mobile di Catania. Secondo l'accusa, Anna Isaia accompagnava spesso il coniuge nelle sue missioni esattoriali, attendendolo in macchina mentre egli si intratteneva con le sue vittime per farsi consegnare il denaro estorto. Un incarico, quello di Anna Isaia, che esula dal ruolo di mogliettina premurosa, poiché si ha motivo di credere che ella svolgesse anche un ruolo di copertura e badasse piuttosto che tutto fosse tranquillo, mentre il consorte era alle prese con le sue vittime; inoltre gli investigatori, a quanto pare, hanno raccolto altri indizi sul ruolo attivo della donna, in quanto le attribuiscono rilevanti apporti decisionali. Ad esempio pare sia stata proprio lei, il più delle volte, a consigliare a Roberto Lo Giudice l'entità del pizzo da chiedere e le modalità dei pagamenti. Gli suggeriva, sembra, perfino di presentarsi a ritirare il denaro in giorni sempre diversi, senza preannunciare le proprie visite, per evitare di incappare nella polizia. Non è stato stabilito con esattezza il numero delle estorsioni compiute dalla coppia, ma di certo si sa quasi tutto dell'episodio per il quale Roberto Lo Giudice fu arrestato in flagrante. Lunedì scorso Lo Giudice venne fermato dagli agenti della sezione antiracket della Squadra Mobile dopo una delle sue sortite in una bottega di generi alimentari sottoposta da ben due anni al pressante ricatto del pagamento mensile di una tangente di 300.000 mila lire. Dopo il fermo di Lo Giudice le indagini continuarono, conducendo gli investigatori direttamente alla moglie di Lo Giudice, ma si reputa che entrambi facessero capo alla cosca mafiosa dei Laudani, che hanno basi nei quartieri a nord di Catania e in alcuni comuni pedemontani confinanti con capoluogo. Il provvedimento restrittivo per Anna Isaia è stato firmato dal gip Alessandra Chierago, su richiesta del sostituto Sebastiano Mignemi. Lo Giudice è imparentato col pentito catanese Mario Demetrio Basile, che ha ammesso di essere stato uno dei killer del penalista Serafino Famà.